

Conferenza stampa 18 giugno 2015

EDUCARE ALL'INTEGRAZIONE

Presentazione dati conclusivi dei progetti di ricerca Di.Di.Ma. (Diversità e Discriminazione nelle Marche) e MIR_Scuola (Mediazione Interculturale nelle Scuole della Regione Marche)

Di.Di.Ma. (Diversità e Discriminazione nelle Marche) e MIR_Scuola (Mediazione Interculturale nelle Scuole della Regione Marche) sono due progetti finanziati dall'Ombudsman delle Marche e realizzati dal Dipartimento di Economia, Società e Politica dell'Università di Urbino Carlo Bo. I progetti si sono avvalsi anche della preziosa collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche.

Di.Di.Ma. ha previsto la realizzazione di un'indagine tramite questionario anonimo ad alunne ed alunni di scuola secondaria di primo grado nella Regione.

L'indagine aveva lo scopo di fornire uno strumento conoscitivo sulle opinioni, rappresentazioni ed esperienze in materia di diversità e discriminazione dei giovanissimi marchigiani. L'obiettivo era quello di capire il rapporto fra relazioni sociali, pregiudizi e ambiente scolastico in un'età piuttosto precoce rispetto al *target* usuale delle ricerche sulla discriminazione.

Sono stati raccolti, in questo anno scolastico, **611 questionari in 11 Istituti Comprensivi, 31 classi e 14 Comuni della Regione**, coprendo tutte le province e le specificità territoriali del territorio regionale (grandi e piccoli comuni; aree costiere e aree interne...).

I risultati principali evidenziano che:

- **la metà degli alunni intervistati ha una qualche esperienza di mobilità territoriale** (interna o internazionale) che influenza il modo in cui si relaziona con il gruppo classe;
- **la diversità culturale non è necessariamente un ostacolo a relazioni positive in classe**: le classi più multiculturali mostrano una maggior disponibilità verso gli sconosciuti e verso la diversità, un minor uso di stereotipi negativi;
- il numero di alunni di origine straniera conta però relativamente: un alunno/a straniero/a solo/a in una classe dove tutti gli altri sono italiani si sente più a disagio ed escluso; così come nelle classi con tanti alunni di origine straniera si possono sentire a disagio gli alunni italiani e può esserci una generale scarsa disponibilità ad aiutarsi. **Quello che fa la differenza**, che limita gli aspetti negativi e premia gli aspetti positivi della diversità è **il clima della classe**: hanno un ruolo importante **gli insegnanti. Se sono rispettati, accoglienti, dialoganti sono importanti per favorire il benessere di tutti quando ci sono dei nuovi arrivati**;
- **la televisione è una fonte importante di stereotipi negativi**. Mediamente, ogni ora passata davanti alla televisione aumenta del 4% i pregiudizi nei confronti degli stranieri e aumenta del 3% la diffidenza nei confronti degli estranei;
- **fare esperienze interculturali (viaggiare, mangiare cibo esotico...) non favorisce i rapporti interculturali in classe**. Serve una riflessione su come si svolgono queste esperienze;
- **1 alunno su 8 ha pregiudizi piuttosto consolidati già a 12-13 anni**. In particolare per i maschi, collocati ai due estremi della gerarchia sociale (di classe sociale elevata o bassa), con difficoltà relazionali, meno soddisfatti del loro ambiente scolastico.
- Sono maggiormente **vittima di stereotipi negativi**: le principali comunità di **immigrati** (Romeni, Albanesi, Marocchini, Cinesi); **gruppi oggetto di attenzione dei media** in rapporto con le tensioni internazionali (la questione musulmana, la questione medio-orientale, la questione russo-ucraina, i rapporti politico-economici dentro l'Unione Europea); **minoranze discriminate** indipendentemente dalla loro conoscenza (Rom, Neri, Ebrei...)

MIR_Scuola aveva l'obiettivo di capire quali interventi le scuole marchigiane mettano in campo per gestire la diversità culturale. Il progetto ha previsto la somministrazione di un questionario online ai dirigenti scolastici, che verteva sui temi della discriminazione, dell'accoglienza degli alunni stranieri, dell'insegnamento dell'Italiano agli alunni non italofofoni, del rapporto con le famiglie immigrate, della gestione di iscrizione e inserimento in classe degli alunni di origine straniera, dell'educazione e della mediazione interculturale.

In questo anno scolastico sono stati raccolti **223 questionari** (hanno dunque risposto ben il **56% delle scuole contattate, fra i quali più del 70% degli Istituti Comprensivi**).

I risultati principali evidenziano che:

- **per il 53% delle scuole gli alunni di origine straniera rendono più problematico l'apprendimento** in classe, specie se ci sono alunni che provengono da Cina, Nord Africa e Subcontinente Indiano;
- **per un terzo delle scuole i docenti non sono ancora abbastanza preparati** nel campo della pedagogia interculturale;
- **il 30% delle scuole riporta che si sono verificati episodi di discriminazione;**
- **un terzo delle scuole non ha una commissione che si occupi dell'accoglienza dei nuovi arrivati;**
- **più della metà delle scuole organizza percorsi per il miglioramento della conoscenza dell'Italiano** da parte degli alunni non italofofoni. Il numero di ore e le risorse dedicate, però, sono considerate spesso insufficienti;
- solo 1 scuola su 6 traduce il proprio materiale informativo in altre lingue;
- il 18% delle scuole ha affrontato il superamento della "soglia Gelmini" del 30% di alunni stranieri per classe;
- **una scuola su quattro si è trovata ad iscrivere un alunno con genitori privi di permesso di soggiorno;**
- non raramente **gli alunni stranieri vengono inseriti in classi non corrispondenti alla loro età. Una scuola su otto lo fa regolarmente.** Quasi nessuno è favorevole all'istituzione di classi separate.
- **il mediatore interculturale è poco usato** (di più nelle Province di Macerata e Ancona), spesso in modo occasionale;
- **circa la metà delle scuole organizza attività interculturali extracurricolari.** L'educazione interculturale è un tema inserito nel POF di tre scuole su quattro (e prioritario per quasi la metà). **L'efficacia dell'educazione interculturale è limitata dalla scarsità di risorse e di collaborazioni sul territorio.**



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

DESP
DIPARTIMENTO DI
ECONOMIA, SOCIETÀ, POLITICA



Autorità di garanzia
per il rispetto dei diritti
dei cittadini
stranieri immigrati
**OMBUDSMAN
DELLE MARCHE**



Ufficio Ecclesiastico Regionale per le Marche

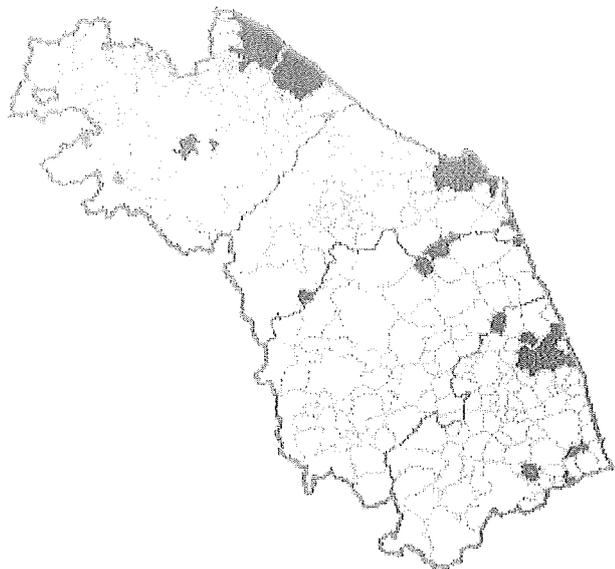
DI.DI.MA. Indagine su diversità e discriminazione nelle scuole delle Marche

Presentazione a cura di
Eduardo BARBERIS
(DESP – Università di Urbino Carlo Bo)

Cosa prevedeva il progetto

- Indagine nelle scuole secondarie di primo grado sulla percezione della diversità e della discriminazione. Tre sezioni
 - Dati sociodemografici
 - Batterie su benessere, agio, diversità
 - Test proiettivi sulla diversità
- Lavoro di discussione in classe
- Laboratori di approfondimento in casi specifici

Copertura



	Indagine		
	Scuole	Classi	Alunn*
PU	3	6	118
AN	2	7	125
MC	3	10	234
FM	1	2	44
AP	2	6	79
Totale	11	31	600

	Lavoro	in	classe
	Scuole	Classi	Alunn*
PU	2	2	118
AN	0	0	0
MC	3	10	234
FM	0	0	0
AP	0	0	0
Totale	5	12	352

Principali risultati: aspetti sociodemografici/1

- Grande diversità di origini

	%
Nativi	53,6
Figli delle migrazioni interne	16,5
Figli di coppie miste	5,4
Generazione 1,5	12,4
Generazione 2	10,9
Altro	1,2

- Il problema dell'associazione fra diversità e diseguaglianza

	Ricchezza materiale	Ricchezza culturale	Madre occupata	Padre qualificato
Nativi	90,7	87,3	79,1	20,8
Figli delle migrazioni interne	77,3	78,6	61,1	14,5
Generazione 1,5	50,8	58,7	47,4	11,4
Generazione 2	56,5	59,7	50,8	2,3

Principali risultati: aspetti sociodemografici/2

- Conseguenze negative sulle carriere scolastiche (bocciature, percorsi post-obbligo)
- Associazione anche per classi e scuole: le classi più multiculturali sono quelle dove anche **gli italiani** sono in condizione socio-economica più debole

Le classi più “multiculturali” sono peggiori?

- Non ci sono effetti significativi sui risultati scolastici né sul benessere complessivo
- Ci sono effetti positivi sulla fiducia nei confronti degli sconosciuti e sugli stereotipi
 - Essere in una classe multiculturale riduce di ca. il 50% l'esposizione agli stereotipi e aumenta del 7% la fiducia
- Ci sono effetti divisivi sui pregiudizi e disponibilità all'aiuto: i nativi sono più in difficoltà, gli studenti con background migratorio si trovano meglio.

Pregiudizi e discriminazione

- Gli alunni di origine straniera sono un po' più oggetto di alcune forme di bullismo episodico (offese, minacce, pettegolezzi)
- L'orientamento discriminatorio è limitato quando la situazione è astratta, più forte quando riguarda interessi ed esperienze personali (per es.: integrazione scolastica alunni stranieri; relazioni affettive)
- L'orientamento discriminatorio è più forte fra le classi popolari native (effetto concorrenza) e fra le classi sociali più abbienti (effetto distanza sociale)
- L'orientamento discriminatorio è più forte fra i maschi
- **Il 14% degli studenti ha orientamenti stereotipati e pregiudizievoli consolidati già a 12-13 anni.**

Un esempio di discriminazione: il "race coding"/1

- Quest'anno è arrivato/a in classe un/a nuovo/a compagno/a. Si chiama [NOME]. Si è appena trasferito/a e ogni tanto rimane un po' in disparte, non si è ancora ambientato/a bene. Per aiutarlo/a, saresti disposto/a...
 - Andare a casa sua dopo la scuola
 - Invitarlo/a a casa tua
 - Realizzare con lei/lui un progetto scolastico
 - Far sapere a tutti che siete buoni amici

Un esempio di discriminazione: il “race coding”/2

Disponibilità media all'aiuto – Indicatore sintetico (range: 1-4)

	Totale	Femmine	Maschi	“Nativi”	Con background migratorio internazionale	Di cui: nati in Italia	Di cui: nati all'estero
Giulia	2,95	3,10	2,79	2,97	3,02	3,04	3,00
Francesco	2,76	2,81	2,72	2,88	2,68	2,61	2,79
Marwa	2,74	2,96	2,45	2,66	2,94	2,81	3,06
Youssef	2,67	2,79	2,54	2,64	2,63	2,27	2,82
Totale	2,78	2,92	2,63	2,78	2,81	2,69	2,92

Un esempio di pregiudizio: le frasi stereotipate

NON SONO IN GRADO
DI CONTROLLARSI



SI ASPETTANO SEMPRE
CHE QUALCUNO LI AIUTI



SONO SCHIAVI DEL
DIO DENARO



SONO SEMPRE STATI
MENDICANTI



Cosa è collegato a pregiudizi e discriminazione?

- L'(ab)uso del mezzo **televisivo**.
 - ogni ora in più al giorno passata davanti alla TV aumenta del 4% i pregiudizi nei confronti degli stranieri e del 3% la diffidenza nei confronti degli estranei
- Leggere molto **libri** riduce la stereotipizzazione (ma non ha grandi effetti sulla discriminazione)
- Un **clima scolastico** positivo aiuta la disponibilità ad accogliere neoarrivati:
 - Importanza delle relazioni fra **compagni**
 - Importanza del ruolo del **corpo docente**: un(‘)insegnante che ascolta, rispetta e accoglie gli alunni modifica del 25% la disponibilità verso i nuovi arrivati, i pregiudizi, l'ostilità verso gli estranei
- Non hanno un ruolo significativo:
 - Le **esperienze interculturali**;
 - L'essere vittima di **bullismo**.

Qualche riflessione

- Che tipo di educazione interculturale serve?
 - Non lasciata alla volontà e alla possibilità delle famiglie
 - Meno cognitiva e più esperienziale
- Che tipo di idea di diversità bisogna sviluppare?
 - Meno stereotipata, più meticcica
 - Intersezione di diversità
 - Pluralità di fronti di diversificazione
 - Più “individualizzazione”